

DIARIO URUGUAY – 2007

Volontari: Bretella, Donji, Furia, Nano e Peldicarota

Partner: Suore della Provvidenza

Località: Rivera

Attività svolte: laboratori clown e giocoleria, spettacoli

Dopo una stancante attesa all'aeroporto di Roma (10 ore...), il gruppo Uruguay e Argentina parte finalmente per Buenos Aires il giorno 04 agosto 2007.

Le due ore di ritardo sulla partenza non scalfiscono il morale dei nostri!

Si arriva quindi a Buenos Aires il giorno 5 agosto e qui ahimé, il gruppone si divide: una parte proseguirà in pullman alla volta di Santa Fé, per completare il lavoro iniziato lo scorso anno e sostenuto da Vip Torino (Krauta, Pozzanghera, Canticchio, Basilico, Pau e Acchiappasogni, valido supporto in loco), l'altro gruppo, a causa dell'alluvione che mesi fa ha colpito Santa Fé, non potendo essere ospitato in Argentina, prosegue per l'Uruguay (Bretella, Donji, Furia, Nano e Peldicarota).

Per cui...ecco il diario di bordo dell'....URUGRUPPO!!!!

Si arriva in aereo a Montevideo.

La mancata puntualità della partenza dall'Italia rischia di farci perdere la coincidenza, ma affidatici ad un esperto tassista (leggi: pazzo...) riusciamo a raggiungere il secondo aeroporto di Buenos Aires dal quale partono i voli interni e per l'Uruguay...

Al nostro arrivo Suor Augusta ci attende e dopo baci e abbracci, ci rifocilliamo e ci sistemiamo (leggi: finalmente ci laviamo...) ma soprattutto ci copriamo: qui è pieno inverno e ci sono temperature fisse sui 5°...praticamente ci sono i pinguini per strada.

E' un freddo molto più umido di quello a cui siamo abituati. Eravamo preparati come bagaglio...ma passare da 35° a 5° è una botta...

Siamo accolti stupendamente da queste suore di Montevideo, dove torneremo per gli ultimi 2 giorni della missione.

La nostra missione è però per la maggior parte del tempo prevista a Rivera, una città al confine col Brasile.

Partiamo per Rivera lunedì 6 agosto, un viaggio di 7 ore in pullman.

Suor Angela viene ad accoglierci e finalmente arriviamo a destinazione, nello specifico saremo nel quartiere di Mandubì.

Qui a Rivera ci sono due comunità che pacificamente e allegramente dividono i loro spazi: il confine col Brasile è fatto da una semplice strada...da una parte si parla spagnolo e dall'altra portoghese (la città gemella in Brasile si chiama Santana).

I contatti sono ovviamente frequenti e costanti, tanto che le suore ci dicono che soprattutto i giovani parlano il portogol...un misto di portoghese e spagnolo...

Sistemati i bagagli e soprattutto consegnato tutto il materiale raccolto da donare (cancelleria varia, magliette, giochi, palloni, etc.), con Suor Isabel si procede a stilare il programma (che alleghiamo): le ultime celle vuote verranno riempite nei prossimi giorni. Il programma è molto intenso.

Le attività saranno sia spettacoli in scuole e parrocchie, visite ai locali ospedali, laboratori a bambini, ragazzi e adolescenti e anche ai genitori, nel tentativo di aiutarli a divertirsi per e con i propri figli, che troppo spesso vengono abbandonati a se stessi.

Alla prossima per le URUcondizioni!!!

Un URUabbraccio da:

Bretella, Donji, Furia, Nano e Peldicarota...gli URUVIPmissionari

Ciao!!!

Eccoci con la seconda URUcondizione!!!

Dove eravamo rimasti?

Ah sì...al nostro arrivo a Rivera, la cittadina dove staremo fino al 22 agosto a fare servizio.

Siamo sistemati dalle Suore della Provvidenza...Le splendide Suor Angela e Suor Isabel ci coccolano e ci fanno sentire come a casa.

Sentiamo forte il loro calore...e anche il costante abbraccio dei clown vip sparsi per tutta l'Italia naturalmente...

Qui il freddo è pazzesco...non avendo i termosifoni stiamo battendo i denti...ma facciamo buon viso a cattivo gioco come si suol dire...e con allegria portiamo il nostro messaggio ben delineato dal nome della nostra associazione, che stiamo facendo conoscere a tutti gli uruguayani, portando in scena lo spettacolo della bambola triste e raccontando le nostre esperienze di vita: non abbiamo la presunzione di dare la risposta a tutti i grandi problemi delle persone che incontriamo, saremmo degli stupidi e degli incoscienti altrimenti, ma raccontiamo la nostra vita, cosa ci ha portato ad essere clown e come il naso rosso che portiamo al collo ci ha portato a superare i nostri piccoli grandi problemi.

La cosa è apprezzata, soprattutto il nostro modo di porci alla pari con allegria.

Purtroppo, in Europa come in Sud America, in Italia come in Uruguay le suore ci hanno spiegato che il più grande male che si incontra qui a Rivera è la depressione, con molti casi di suicidio in ragazzini di 11-12 anni.

Siamo stati intervistati anche alla radio locale, dove il nostro Nano ha spiegato con il suo impeccabile spagnolo chi siamo e cosa facciamo...

Beh, non ci crederete, quando siamo andati in ospedale al reparto pediatrico locale abbiamo trovato persone ad aspettarci per conoscerci meglio.

Giriamo in moltissimi posti (scuole, ospedali, case di riposo, etc...) Ma andiamo con ordine...

Martedì 7 agosto:

Il nostro primo risveglio a Rivera coincide con lo spettacolo che i bambini dell'Obra Social (la struttura gestita dalle suore dove ci sono bambini che vanno dai pochi mesi di vita ai 12 anni circa) hanno preparato per noi: balli locali, risate, abbracci e primo contatto.

Noi ci presentiamo, conosciamo tutte le volontarie e le educatrici che si occupano dei bambini e visitiamo il centro. Poi giochiamo un po' con loro fino a pranzo.

Al pomeriggio facciamo le prove dello spettacolo e finiamo di preparare i trampoli per i laboratori con i ragazzi: un loro falegname li ha costruiti secondo i disegni che abbiamo inviato via mail, ora fissiamo il velcro e i lacci di sicurezza per poterli usare.

Bretella e Peldicarota tagliano le fettucce, Donji fa i buchi nel velcro, Furia e Nano fissano le viti nei trampoli.

Mercoledì 8 agosto:

Al mattino prestiamo servizio alla casa di riposo Santa Fé.

Prima occasione per presentare lo spettacolo (con solo 5 elementi...è tutto un entrare e uscire di scena...), i nonnini sulle prime sembrano un po' bloccati, poi alla fine stiamo con loro e dimostrano di aver colto il messaggio e...si illuminano letteralmente!!!

Credeteci...è stata una trasformazione incredibile...cominciano a farci domande, a donarci splendidi sorrisi e ci ringraziano di cuore.

Stiamo con loro, scherziamo e facciamo qualche palloncino: la direttrice è molto contenta perché questi nonnini stanno progressivamente perdendo la manualità e vederli giocare coi palloncini può essere di aiuto (badate bene...non li scoppiano...).

Al pomeriggio andiamo all'ospedale locale di Rivera: visitiamo il reparto pediatrico, rimesso a nuovo da poco, pochi bambini, soprattutto ragazze madri (13-14 anni) con i loro bebè, altri bimbi coi quali giochiamo insieme ai genitori.

Passiamo poi al reparto di medicina adulti, molto fatiscente, grandi stanzoni con letti in legno e non molta igiene...Ma gli infermieri sono molto disponibili coi pazienti e si prodigano un sacco.

Andiamo poi nel reparto di chirurgia infantile, e qui la caposala chiama una cinquantina di studenti infermieri: vuole che capiscano il nostro approccio coi malati. Anche questi giovani infermieri sono molto contenti della nostra vita e hanno apprezzato il nostro intervento.

Giovedì 9 agosto

Al mattino torniamo in ospedale al reparto psichiatrico: facciamo lo spettacolo e poi i pazienti ci fanno vedere il loro.

Infatti stanno facendo un laboratorio di teatro e sono seguiti da operatori che cercano di praticare con loro i primi insegnamenti di Teatro dell'Oppresso di Augusto Boal. Ci confrontiamo su questo punto, sul quale ci siamo formati anche noi per prepararci alle missioni, e forse la prossima settimana ci incontreremo per fare una serata di allenamento comune.

Al pomeriggio alle 14 andiamo dai bambini dell'Obra Social, l'istituto delle suore dove stiamo.

Ci dividiamo in due gruppi: Nano, Peldicarota e Furia si dedicano ai bambini dai 2 ai 4 anni mentre Donji e Bretella fanno giochi di gruppo coi ragazzini dai 6 ai 10 anni circa.

Passiamo con loro circa un'oretta e mezza, poi andiamo in un asilo in città a far giocare una ventina di bimbi dai 3 ai 5 anni circa.

Ultima tappa della giornata è un centro di accoglienza in un quartiere della città molto povero, dove i genitori possono avere la merenda per i propri bambini.

Il nostro spettacolo nelle intenzioni dei referenti di questo centro (che si chiama Renacer 1) è quello di spingere le ragazze madri e i padri a passare del tempo coi propri figli, che vengono solitamente abbandonati a se stessi per tutta la giornata, sperando che la cosa possa essere un incentivo a farlo quotidianamente.

La cosa funziona!

C'è un buon numero di madri e anche qualche papà...il messaggio della bambola triste arriva forte e chiaro e ne siamo felicissimi, così come le responsabili del centro!

Venerdì 10 agosto

Per oggi sono previsti 2 spettacoli, nella stessa scuola elementare, la escuela 128, dove ci sono 2 distinti turni, quello del mattino e quello del pomeriggio, con circa 200 bambini a turno (anche se una forte pioggia caduta nella mattinata ha tenuto a casa dei bambini).

I bambini si divertono un mondo...e noi con loro.

Ci fanno sorridere ed emozionano le espressioni dei bambini che commentano il risveglio della bambola dopo aver indossato il naso rosso, così come quando sottolineano le magie oppure la giocoleria...

Domenica prossima, 12 agosto sarà El día del niño, la giornata nazionale del bambino: sono previste in tutto l'Uruguay feste e momenti di incontro per tutti i bambini.

Siamo felici che quest'anno i bambini di Rivera e del Barrio (quartiere) Mandubì avranno lo spettacolo dei vip clown!!!

Scene di vita vissuta....

Peldicarota ormai sa lo spagnolo perfettamente...infatti ieri ha cercato di fare ad una bambina una magia...(anziché una magia...che in spagnolo si legge màchia)...risultato....crediamo che nel giro di poco tempo sarà più facile sentire i bambini uruguayani parlare fiorentino piuttosto che sentire lei imbrogliare una sola parola di spagnolo!

Ha imparato a dire forchetta-cucchiaino-coltello...e continua a dirlo anche se ovviamente non ha il minimo senso con quello di cui si sta parlando...

Furia per combattere il freddo ogni notte si mummifica la testa nella sciarpa...sembra una versione claud di un tuareg...dopo si addormenta di colpo.

Oggi Nano si è finalmente fatto la barba: infatti oltre al freddo...oggi piove pure...

Furia, promosso mago professionale della missione, sta diventando sempre più come Canticchio...è preso dall'ansia dei giochi di magia e vive ormai col finto pollice sempre in mano.

E ora...

Le barzellette di Peldicarota...

Informiamo i lettori che Peldicarota è solita raccontare barzellette assurde dalla comprensione....diciamo un pochino ermetica...per cui se non le capite è assolutamente normale e se non vi fanno ridere non preoccupatevi...la cosa divertente è vedere lei che ride delle sue battute contorcendosi come una posseduta...se ci caceranno dall'Uruguay è perché sta cercando di raccontarle con il suo fiorentin-spagnolo...)

1.

Pinocchio sotto il tavolo si alza di scatto, batte la testa e dice: "Maremma che legnata!"

2.

Al bar, un pidocchio dice ad un altro pidocchio che non offre da bere: "Maremma quanto sei pidocchioso..."

3.

Un'oca dice ad un cane: " Fa un freddo cane!"

Il cane risponde: “ Ci credo...ho la pelle d’oca...”

Ciao a tutti dagli URUmissionari!!!

Terza URUcondivisione...

Ogni sera dopo cena ci raduniamo intorno al fuoco del camino della sala da pranzo e facciamo le nostre condivisioni...un ottimo modo per fare gruppo, rendersi conto di quanto fatto, buttare fuori le proprie emozioni e calibrare il lavoro futuro.

Sentiamo la presenza intorno al fuoco di ognuno di voi, clown vip, che condividete i nostri stessi valori e, ne siamo sicuri, ci sostenete coi vostri sorrisi!!!

Ma ecco l’agenda di quanto fatto...

Sabato 11 agosto

Per la giornata nazionale del bambino (el dia del niño) di domenica 12 agosto, in tutto l’Uruguay si organizzano feste.

Nella struttura delle suore sono stati invitati i ragazzi di tre parrocchie ai quali abbiamo presentato il nostro spettacolo. Il coinvolgimento è stato totale, sia da parte dei bambini che da parte nostra, e più passa il tempo più riusciamo a divertirci improvvisando piccole gag aggiuntive.

Gli animatori ci hanno poi chiesto di organizzare dei giochi per i bambini.

I circa 300 bambini presenti sono stati divisi in due gruppi per fascia di età: Donji, Bretella e Peldicarota hanno organizzato giochi per i bambini dai 6 agli 8 anni mentre Nano e Furia per quelli dai 9 ai 12 anni.

Prima di cena abbiamo fatto un laboratorio di giocoleria con gli adolescenti del barrio Mandubì dove stiamo, una quindicina di ragazzi, tra cui alcuni casi di ragazzi che frequentano poco le attività organizzate per i giovani nel quartiere.

Siamo famosi in Uruguay: hanno parlato di noi i giornali locali e anche un quotidiano nazionale, domenica prossima saremo di nuovo in radio.

Ovviamente non siamo qui per questo...lo facciamo presente nel raccontare chi siamo e cosa facciamo, puntiamo l’attenzione quindi anche sul *come* lo facciamo...senza clamore e con la massima attenzione al paziente, bambino di strada o altro, loro sì veri protagonisti...

Domenica 12 agosto

Al mattino partecipiamo alla messa con la comunità.

Poi si è organizzato un mini laboratorio di giocoleria per i ragazzi e un “truccabimbi volante”...

Nel pomeriggio andiamo a fare uno spettacolo in un centro di ragazzi adolescenti in un barrio vicino al nostro.

Fortunatamente il sole oggi scalda la temperatura e riusciamo, per quanto sempre coperti da un paio di maglioni, a fare lo spettacolo all’aperto.

Grazie al contatto avuto al reparto psichiatrico dell’ospedale, siamo invitati al carcere (sia maschile che femminile) a fare lo spettacolo: oggi i detenuti possono ricevere la visita delle loro famiglie, bambini compresi.

Siamo perquisiti all'ingresso in maniera...sudamericana: dopo aver lasciato i passaporti, ci portano in una stanza (solo gli uomini) e controllano che non abbiamo niente addosso. Peccato che non abbiano minimamente controllato i nostri zaini!!!

Ovviamente non avevamo nulla di pericoloso ma la cosa è stata abbastanza ridicola...Furia aveva anche uno spillone per fare un numero di magia...ma per evitare problemi abbiamo preferito non utilizzarlo...

La festa si è svolta nel cortile dove i detenuti sono soliti fare l'ora d'aria, uno spazio di circa 20 metri per 20, all'interno del quale ci saranno state almeno 200 persone, ammassate una sull'altra.

Abbiamo fatto avanzare i bambini, che si sono messi in prima fila, ma anche gli adulti hanno apprezzato lo spettacolo.

Nel procedere verso il cortile abbiamo visto enormi stanzoni dove i detenuti vengono rinchiusi, e all'interno dei quali ogni detenuto cerca di farsi "la stanza singola" facendo le pareti con le coperte e le lenzuola appese a file e corde sul soffitto.

E' andato tutto bene e avremo ancora occasione di collaborare con l'associazione capitanata da Michel Croz, che svolge attività all'interno del carcere e con altre difficili realtà della zona.

Lunedì 13 agosto

La giornata si presenta impegnativa: al mattino andiamo in un asilo (Emir Ferreira) dove ci sono una cinquantina di bambini dai 2 ai 5 anni: si divertono un mondo a vedere lo spettacolo, che cerchiamo di fare in punta di piedi, adattandoci alle esigenze dei piccolini.

Le educatrici sono entusiaste e poi con loro parliamo un po' della situazione dei bambini in Uruguay.

Dopo pranzo andiamo in un centro che accoglie ed aiuta ragazze madri di un barrio vicino; sono circa una quarantina, molto chiuse, abbiamo alcune difficoltà ad interagire con loro, ma la spontaneità dei bambini ci aiuta e fa da tramite.

Dalle 19.30 alle 21.30 siamo invitati dal gruppo di teatro condotto da Michel Croz, l'educatore del reparto psichiatrico dell'ospedale: proponiamo loro giochi di fiducia e un minicorso sul personaggio clown. Mercoledì prossimo proporremo un laboratorio di giocoleria e trampoli.

Martedì 14 agosto

Oggi prima giornata di quasi caldo: al sole all'aperto si riesce a stare solo col maglione e senza giacavento!!!

Al mattino e al pomeriggio presentiamo lo spettacolo in una scuola di Rivera, la Escuela 1, con circa 400 bambini al mattino e ben 700 al pomeriggio!!!

Un delirio...di allegria!!!

Furia e Donji decidono di proporre il trucco delle mutande che escono dai pantaloni al direttore della scuola, cosa che fa impazzire gli alunni!

Nella tarda mattinata andiamo a fare servizio in un altro centro che accoglie e supporta ragazze madri, il Caif Mi salita.

Esistono molti centri CAIF (centro per l'aiuto e l'integrazione della famiglia) sulla base di un programma nazionale governativo decennale: si cerca di dare sostentamento e aiuto alle ragazze madri e a questi bambini che altrimenti non avrebbero altro).

In ogni centro vi è la possibilità di avere educatori, psicomotricista, e psicologi: sono persone che si prodigano un sacco e girano da un centro all'altro perché ovviamente i fondi non sono molti...

Nel tardo pomeriggio andiamo in una scuola/asilo: spettacolo e...spupazzamento bambini!!!

Poi piacevole chiacchierata con le mamme presenti: chiediamo sempre alla fine degli spettacoli se ci sono domande che desiderano porci, sia i bambini che gli adulti ne fanno molte, ed è un'occasione in più per far passare il nostro messaggio.

Mercoledì 15 agosto

Al mattino andiamo nuovamente in un Caif, scuola asilo in cui siamo andati ieri prima di pranzo: ci sono altri bambini di un turno differente.

Al pomeriggio andiamo a Santana, in Brasile, la città che si trova sulla frontiera opposta, frontiera che come già detto non è segnalata né visibile, ma solo burocratica.

Facciamo servizio in una scuola con 150 bambini brasiliani letteralmente scatenati!!!

Alle 19.30 facciamo un laboratorio di giocoleria, trampoli e mimo al gruppo di teatro condotto da Michel, l'educatore del reparto psichiatrico dell'ospedale.

Ci è piaciuto molto questo scambio di competenze e allegria tra di noi, ci siamo divertiti molto e abbiamo anche testato i trampoli che poi lasceremo ai ragazzi adolescenti che frequentano il centro delle suore.

Giovedì 16 agosto

Spettacolo al mattino in una scuola elementare, la Escuela 94.

Ci sono una cinquantina di bambini, molti sono rimasti a casa per la forte pioggia e il freddo che è tornato a farci visita...

Gli insegnanti sono molto interessati e anche i loro alunni sono contenti: alla fine ci fanno molte domande su quello che facciamo.

Al pomeriggio andiamo a fare servizio in un centro che accoglie adolescenti con situazioni a rischio (Cecap).

Partecipano alle attività di questo centro molti adolescenti con problemi di depressione; l'altro ieri una ragazza di 12 anni si è suicidata buttandosi da uno dei palazzi più alti della città: la cosa ha scosso molto l'opinione pubblica (tra l'altro la madre di questa ragazza è insegnante in questo centro).

I ragazzi sono una cinquantina circa, dai 15 ai 20 anni, alcuni vivono in strada, l'assistente sociale ci dice che tutti hanno alle spalle esperienze drammatiche

Al nostro arrivo fanno i bullettini, gli sciocchi, prendendoci quasi in giro: esitiamo un attimo...ma ci riprendiamo subito e decidiamo di adattare un po' lo spettacolo a loro.

Un successo!

Dopo facciamo un grande cerchio e gli raccontiamo cosa ci ha portato a fare i clown e cosa ci fa essere vip clown nella vita quotidiana e cosa voglia dire vivere in positivo, anche e soprattutto senza il naso rosso al collo..

Li agganciamo, un'esperienza indimenticabile...

Ci ringraziano per aver portato il messaggio del Vivere in Positivo: se ne sente la necessità, soprattutto in questo momento.

Come dirà Bretella in condivisione la sera, oggi siamo stati veramente missionari della gioia a 360°!!!

Un enorme abbraccio dagli URUmissionari!!!

Bretella, Donji, Furia, Nano e Peldicarota

Scene di vita vissuta...

Per il gran freddo sabato 11 abbiamo dovuto rimandare la doccia...il bagnoschiuma era ghiacciato (giuro!)...e la condensa dalla bocca in casa testimoniava il fatto!

Nano e Peldicarota sono ormai diventati dei professionisti del passing nella giocoleria...si stanno esercitando in ogni momento...anche a tavola...(rigiuro!)

Bretella si dimentica quanto mangia...ogni tanto dice di aver saltato il pranzo...ormai Donji e Furia nello spettacolo non la presentano più come la mugñeca...ma come la mugñequita gorda!!!(la bambola grassottella)

Peldicarota ormai si è autoconvinta di sapere lo spagnolo: ieri sera quando una volontaria del centro le ha detto di essere allergica ai detersivi e prodotti per l'igiene della casa, lei ha capito che era allergica all'acqua calda, esclamando: "Maremma...e nun ti lavi mai???"

Per spiegare un disegno rappresentante il volto triste della bambola protagonista dello spettacolo, Furia si è autodefinito un pittore...e intitolando la sua ultima creazione "Tristezza", partendo poi per un discorso in itagnolo (italiano con le s in fondo...) non colto dagli adolescenti...

Donji, vedendo dello zucchero di guarnizione su una torta, cosa che gli ricorda il mercurio del termometro, esclama: "Sembra mercurio cromo!!!"

Peldicarota è convinta che esista il verbo "scancellare" in italiano: stiamo cercando di farle capire che non è così ma lei si ostina a dire che non è vero...

E ora...a grande richiesta...

Le barzellette di Peldicarota

Ricordo ai lettori che non conoscessero le potenzialità della nostra Peldicarota che la super clauun fiorentina è solita raccontare barzellette assurde che non hanno un senso...finito e compiuto...non capirle o non ridere è sintomo quindi di assoluta normalità...

1.

Due tartarughe fanno una gara: una dice all'altra:
"Muoviti, altrimenti arrivi ultima...!"

2.

I vigili del fuoco vengono chiamati da una nonnina, la cui casa sta andando a fuoco.

Arrivati sul posto il capovigile esclama:

"I che c'è?" (cosa c'è? Ndr)

"La mia casa...va a fuoco!!!" risponde la nonnina.

Replca il vigile: "E che...dobbiamo spegnerlo noi?"

Ciao a tutti dagli URUmissionari!!!

Quarta URUcondivisione...

Venerdì 17 agosto

Fortissima pioggia e gran freddo, siamo intorno ai 5 gradi centigradi.

La visita alla scuola programmata per questa mattina è rinviata a lunedì prossimo a fine mattinata dopo il già programmato turno in altra scuola.

Ne approfittiamo per fare l'inventario di tutta la roba che abbiamo portato: cancelleria varia, magliette e palloni. Abbiamo ordinato tutto e l'abbiamo consegnato alle suore.

Nel pomeriggio abbiamo fatto visita ad un centro di bambini del barrio dove stiamo.

Sabato 18 agosto

Giochi di gruppo con i bambini del centro delle suore.

Una sessantina di bambini dai 6 ai 10 anni circa, che abbiamo animato con giochi di gruppo all'aperto. Muoverci ci ha scaldato un po'...

Al pomeriggio abbiamo svolto servizio raccontando la nostra esperienza ai genitori dei bambini/adolescenti che svolgono le loro attività nel centro Obra Social delle Suore della Provvidenza che ci ospitano; dopo un breve saggio di giocoleria di Nano.

Domenica 19 agosto

Messa al mattino.

Al pomeriggio laboratorio con gli adolescenti della parrocchia nel salone dell'oratorio.

Ci siamo divisi per competenze ed abbiamo svolto laboratori di giocoleria (palline e kiwido), magia e trampoli.

I ragazzi si sono dimostrati subito interessati ed è stata una giornata molto intensa e positiva.

Alla fine abbiamo donato un naso rosso a tutti i partecipanti.

Lunedì 20 agosto

Due incontri al mattino: alle 9 al centro Tren de Chocolate, dove siamo già stati ma dove torniamo per fare servizio ad altro gruppo di bambini, una trentina dai 6 ai 10 anni.

Alle 11 siamo invece in una scuola elementare in un quartiere dall'altra parte della città, il barrio Sacrificio di Sonia: fa un freddo micidiale e con grande gioia, visto l'elevato numero di bambini, dobbiamo fare lo spettacolo nel campo da calcio all'aperto...

Ma le emozioni sono fortissime...

Alla fine un professore della scuola si presenta a noi dicendo di aver partecipato alla giornata svolta in carcere due domeniche prima.

Ci dice che il messaggio di positività del nostro spettacolo passa in maniera incredibile: ha visto madri e bambini presenti quella domenica piangere ed emozionarsi quando la bambola inizia ad animarsi e ritrova il sorriso grazie al naso rosso. E anche i bambini di questa mattina sono entusiasti!

Nel pomeriggio andiamo in una scuola media/superiore: spettacolo e poi laboratorio di magia e giocoleria.

Dopo cena siamo invitati in una scuola dove discendenti di italiani fanno lezioni di italiano: è molto divertente, una signora truccatissima, non sa se preferire Donji, Nano o Furia e cerca di sbacucchiarli tutti e tre a più non posso!!!

Siamo simpaticamente assaliti e tutti ci raccontano la storia del proprio nonno o papà, illustrando per benino le loro origini (a parte un mitico signore che continua a chiedere a Donji dove sia nato su nonno dicendogli che è nato in Piemonte in montagna e senza dare ulteriori indicazioni...Donji gli spiega che servirebbe qualche informazione in più...ma lui insiste...diventando il tormentone della serata!).

Nel frattempo Bretella e Peldicarota svolgono un prezioso laboratorio di sculture di palloncini per le suore in modo tale che possano divertire i bimbi e addobbare i saloni per le prossime occasioni di incontro: gli lasceremo tutti i nostri palloncini e un paio di polpette, abbiamo già visto dove possono comunque trovare i palloncini lunghi ad un prezzo accettabile.

Martedì 21 agosto

Questa mattina siamo andati in un centro per bambini abbandonati o che le famiglie non possono mantenere; molti sono a scuola, ma una quindicina di bambini sono presenti.

Rimaniamo non molto tempo ma giochiamo insieme e ci divertiamo tutti un sacco!

Nel pomeriggio facciamo il nostro spettacolo in un centro che accoglie bambini e ragazzi disabili,

Anticipo il programma dei prossimi giorni non potendo poi più connettermi in rete...

Mercoledì 22 agosto

Si rientra a Montevideo (6 ore circa di pullman).

Abbiamo in programma per domani, **Giovedì 23 agosto**, un paio di spettacoli nelle scuole elementari gestite dalle suore.

Venerdì 24 agosto

Partenza nel pomeriggio per il ritorno in Italia.

Si partirà per il primo scalo a Buenos Aires, dove ci riuniremo con il gruppo Argentina, e di lì tutti insieme per Roma (dove scende Peldicarota), per il resto del gruppo altro volo con seguente arrivo a Torino nella serata di **Sabato 25 agosto**

Fine missione....anzi no...

La nostra missione VIP (di chi scrive e di chi legge) continua!!!!

Un enorme abbraccio dagli URUmissionari!!!

Bretella, Donji, Furia, Nano e Peldicarota

Scene di vita vissuta...

Donji ha trovato una incredibile ed invidiabile (da parte di Peldicarota...) regolarità corporea: ogni giorno dopo il pranzo esattamente tra le 13.25 e le 13.35 si assenta...

Nano è diventato ormai un tutt'uno con il suo mate, il tè che in sud america tutti prendono in continuazione, girando per le strade con il proprio thermos e il contenitore apposito dotato di cannuccia in ferro.

Per la rubrica di prossima apertura "L'Italiano di Peldicarota" facciamo presente che è veramente convinta che si dica appinzatrice invece di pinzatrice...

Cerchiano di farle capire che possono essere sue espressioni dialettali locali, ma lei insiste...Viene o non viene dalla terra di Dante?

Nano, dopo vari giorni di freddo e pioggia incessante, guardando fuori dalla finestra esclama: "In Uruguay quando piove...piove..."

E ora...a grande richiesta...

Le barzellette di Peldicarota

Ricordo ai lettori che non conoscessero le potenzialità della nostra Peldicarota che la super claun fiorentina è solita raccontare barzellette assurde che non hanno un senso...finito e compiuto...non capirle o non ridire è sintomo quindi di assoluta normalità...

1.

Un pinguino uruguayano chiede ad un pinguino dell'Antartide:

"Dove è l'Antartide"

Il pinguino dell'Antartide risponde:

"La prima rotonda a destra"

2.

Un pipistrello va a cenare in un ristorante.

Quando il cameriere torna al suo tavolo con il piatto per lui, il pipistrello risponde:

"No grazie, per me senza sale"

3.

C'è uno scoiattolo che va al supermercato, compra delle noccioline, poi va alla cassa e paga.

(è finita...)